

Le prospettive del florovivaismo italiano

Intervista a Leonardo Capitano, neo eletto Presidente dell'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori (ANVE).

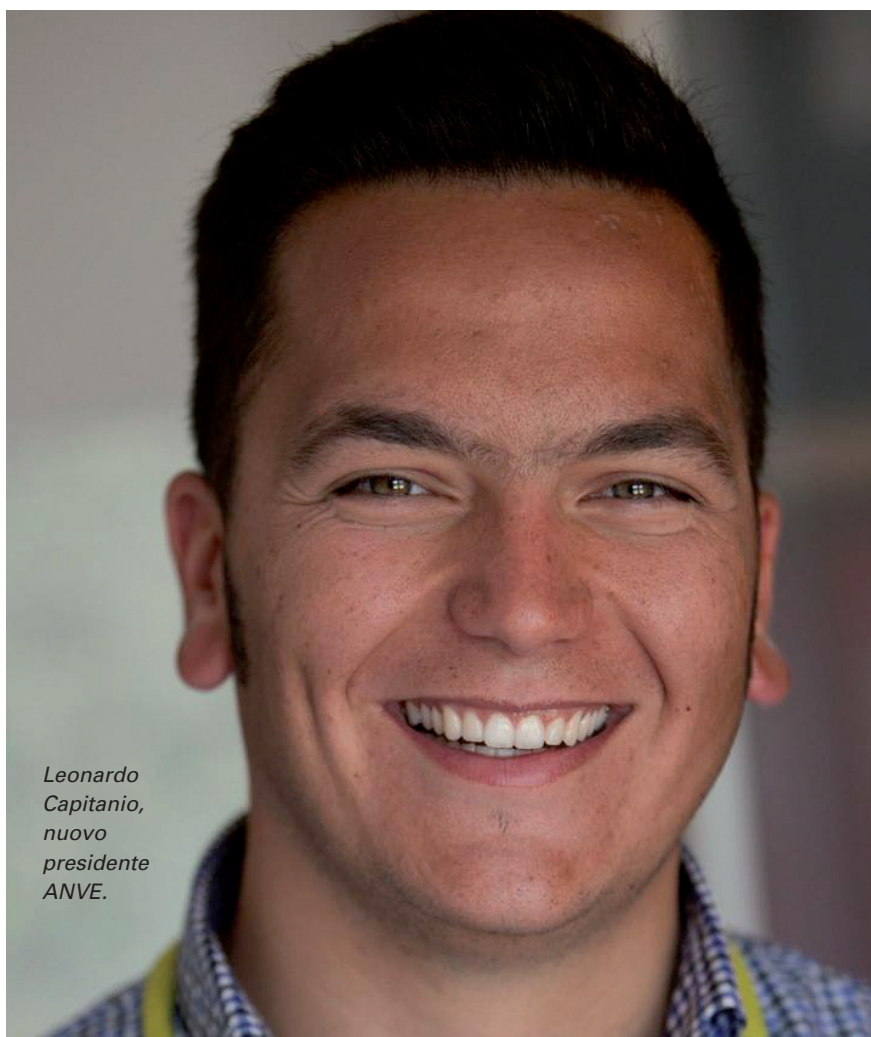
di Renato Ferretti
renato.ferretti@epesrl.it

Dottore agronomo e dirigente della Provincia di Pistoia

L'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori (ANVE) nell'ultima assemblea ha eletto i nuovi organismi dirigenti e Leonardo Capitano è stato eletto Presidente. Leonardo è un giovane vivaista che guida l'omonima azienda molto innovativa e sicuramente dinamica sia nel campo produttivo che in quello organizzativo-commerciale. Leonardo succede a Marco Cappellini, che ha profondamente rinnovato l'Associazione ampliando la base sociale e le attività di riferimento con particolare attenzione alle problematiche europee ed internazionali. Per conoscere quali siano le iniziative ed il punto di vista del nuovo Presidente siamo andati a trovarlo nella sua azienda a Monopoli.

Come vede il vivaismo italiano nel panorama europeo dal punto di vista dell'Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori?

Il florovivaismo italiano è un settore di primaria importanza che si compone di oltre 100.000 addetti, oltre



Leonardo Capitano, nuovo presidente ANVE.

20.000 aziende e una PLV di 2,5 miliardi di euro pari al 5% dell'agricoltura nazionale. La superficie agricola utilizzata in Italia per il florovivaismo corrisponde al 30% della superficie europea complessiva, dato che conferisce al settore una posizione dominante in UE. Inoltre, essendo i prodotti nazionali riconosciuti ed apprezzati all'estero per la loro qualità, ci ritroviamo al primo posto, nel panorama internazionale, per superfici coltivate, fatturato e varietà prodotte.

Le nostre aziende, essendo situate in climi differenti, producono tutto l'assortimento per il mercato locale, europeo ed extraeuropeo composto da piante ornamentali da interno e da esterno, fruttiferi, piante aromatiche, acidofile, continentali, mediterranee, tropicali e subtropicali, piante fiorite, alberi e arbusti. Per questo oltre il 50% delle produzioni italiane viene esportato. Le aziende italiane sono dunque fortemente orientate all'export con mercati internazionali in oltre 50 paesi

ANVE si conferma quale Associazione Nazionale Vivaisti Esportatori presente a molte iniziative sia a livello nazionale che internazionale.



tra Europa, Zona Euroasiatica, Medio Oriente, Penisola Arabica, Nord Africa fino ad arrivare in Cina e India.

Le problematiche fitosanitarie stanno diventando sempre più decisive anche negli scambi commerciali, come vi state attrezzando e cosa chiedete alla nostra pubblica amministrazione per supportarvi in questo lavoro?

Trattando materiale vegetale vivo, le aziende sono sottoposte a rigide legislazioni fitosanitarie che determinano i requisiti per la produzione e la movimentazione. Per questo gli operato-

ri seguono costantemente tutti gli aggiornamenti normativi con particolare attenzione a quelli fitosanitari che, purtroppo, riguardano varie aree italiane. In tutto il Paese stiamo ancora soffrendo per l'emergenza *Xylella fastidiosa* per la quale i nostri prodotti sono costantemente posti sotto osservazione. La batteriosi in questione ha visto, dalla sua rilevazione nel 2013 in Salento, molteplici vicende politiche, mediatiche e legali che, ad oggi, stanno determinando seri problemi commerciali a tutti i produttori florovivaisti italiani.

Si sta infatti diffondendo un atteggiamento di rifiuto del prodotto nazionale, oltremodo accentuato dalle ultime decisioni del Comitato permanente fitosanitario riunitosi a Bruxelles il 23 maggio u.s. che ha votato un nuovo testo di Decisione di Esecuzione con la quale le aree delimitate pugliesi subiscono un ampliamento di 20 km; decisione, questa, assunta quale azione di contrasto alla scarsa applicazione da parte dell'Italia delle idonee misure di eradicazione obbligatorie per legge. Sul punto occorre tuttavia rappresentare che tale decisione renderà addirittura vani tutti gli sforzi posti in essere dal Servizio Fitosanitario Regionale Pugliese, tra ricorsi e opposi-

zioni di vario genere.

In tale contesto i nostri partner ENA e AIPH hanno già manifestato forti timori segnalando che le aziende straniere preferiscono rifornirsi altrove anziché in Italia. Riteniamo, a questo proposito, che sia fondamentale agire per determinare un cambio nelle scelte strategiche che privilegi l'eliminazione del materiale infetto e di quello potenzialmente portatore della malattia e che limiti le misure di contenimento, adottate fino ad ora, alle aree per le quali è nota l'impossibilità di eradicazione del batterio. Occorre riportare l'attenzione su una strategia di eradicazione in quelle aree che attualmente sono indenni e nelle quali il monitoraggio consente di avere dati confortanti in tal senso. Tutto questo con l'auspicio di salvaguardare i poli vivaistici che si trovano comunque in area per definizione indenne. Tengo infatti a precisare che non sono mai state rilevate piante infette in aziende vivaistiche ma solamente in appezzamenti olivicoli proprio a dimostrazione della sanità del materiale vivaistico e della professionalità degli operatori. Per tale ragione si ritiene di grande importanza procedere con il potenziamento dei Servizi fitosanitari soprattutto nei punti di ingresso doganali e con normative chiare e prioritarie.

E' molto importante anche fare attenzione alle false notizie che circolano sul caso *Xylella*; per questo ANVE ha presentato un'esposto alla Procura di Bari per denunciare chi, tramite Social network, blog, riviste e passaggi tele-

»»

Sulla Xylella. E' fondamentale agire per determinare un cambio nelle scelte strategiche che privilegi l'eliminazione del materiale infetto e di quello potenzialmente portatore della malattia e che limiti le misure di contenimento, adottate fino ad ora, alle aree per le quali è nota l'impossibilità di eradicazione del batterio.



Leonardo Capitanio alla consegna del premio Stefano Capitanio insieme a Marco Cappellini (il primo da sinistra) suo predecessore come presidente Anve.

visivi, divulga fake news e crea allarmismi infondati senza alcun rispetto per la verità dei fatti.

Inoltre riteniamo utile, visti i nuovi requisiti del Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, avviare programmi di formazione e aggiornamento per gli imprenditori che dovranno procedere con misure di autocontrollo e dimostrare la loro preparazione tecnica, pena la revoca del passaporto per la movimentazione.

Abbiamo segnalato questi timori e questi suggerimenti alle Autorità di controllo nazionali e regionali ed inoltre, per informare gli operatori, in occasione del Flormart organizzeremo un seminario per dare tutti gli aggiornamenti sulle misure di monitoraggio e di eradicazione; saranno anche presenti oltre cinquanta delegati internazionali di AIPH ai quali vorremmo dare certezze sulla sanità del nostro materiale vegetale.

E' ormai in discussione la revisione della politica agricola comune per il 2020/2026 cosa chiedono i vivaisti al governo italiano ed alla UE?

La PAC ha già ampliato al nostro settore la possibilità di percepire il pagamento unico rendendo ammissibile anche le nostre superfici agricole. Dunque anche a noi viene data questa ulteriore opportunità ma ritengo che sia necessario migliorare gli aspetti burocratici e rendere più semplici le procedure per presentare la domanda di aiuto. Inoltre la PAC prevede una linea di contribuzione molto interessante che riguarda il finanziamento del 70% del premio delle polizze assicurative a copertura delle calamità naturali.

Oltre alla PAC mi concentrerei anche sui PSR. Abbiamo bisogno di un riconoscimento maggiore che si traduca in punteggi adeguati nelle graduatorie per l'ammissibilità al finanziamento delle varie misure. Le nostre aziende continuano ad investire ma, di tasca propria in quanto i punteg-

gi per l'assegnazione dei contributi sono sempre inferiori ad altri settori dell'agricoltura come l'olivicoltura, la viticoltura e la zootecnia e nonostante le nostre aziende apportino una forte valorizzazione ai territori i quali, proprio grazie agli investimenti, crescono e si sviluppano concretamente in tutta Italia. Anche le certificazioni che adottiamo non hanno il giusto riconoscimento penalizzando ulteriormente gli sforzi organizzativi che sosteniamo. Pertanto è necessario un cambio di rotta, che ci dia sostegno per continuare a lavorare e investire.

Dall'organigramma del nuovo consiglio si comprende che siete impegnati su molti fronti con responsabilità per ciascun consigliere. Quali sono le vostre priorità programmatiche?

Da anni ANVE ha sviluppato un forte network con i colleghi del settore e della filiera. E' nostra intenzione proseguire con queste relazioni e integrarle ancor di più. Nell'ultimo Consiglio Direttivo tenutosi a Verbania, in Piemonte, abbiamo assegnato le deleghe. Abbiamo sia Consiglieri sia Soci nei Gruppi di Lavoro Legislazione, Promozione e Prodotti assicurativi oltre alle deleghe per l'Associazione Vivaifiori, il Tavolo tecnico del MIPAAF, ENA e AIPH. Queste deleghe sono sempre aperte e tutti i Soci possono chiedere di partecipare. Dunque manteniamo un sistema sempre molto inclusivo e trasparente e continuiamo a perseguire gli obiettivi di riunire, rappresentare, assistere e tutelare gli imprenditori agricoli vivaisti, realizzare

>>>

Su PAC e PSR. Le nostre aziende continuano ad investire ma di tasca propria in quanto i punteggi per l'assegnazione dei contributi sono sempre inferiori ad altri settori dell'agricoltura. Anche le certificazioni che adottiamo non hanno il giusto riconoscimento.



vivaio dei molini

Dal 1940

www.vivaioideimolini.it



IL VIVAIO DEI MOLINI SOC. AGR. PORRO SAVOLDI S.S è stato fondato nel 1940.

Produzione in pieno campo: 75 Ettari - Produzione in contenitore: 20.000 MQ

L'Azienda produce piante in pieno campo ed in contenitore destinati al mercato nazionale ed estero.

Esegue attività di costruzione e manutenzione del verde.

L'azienda con dedizione e passione offre prodotti e servizi di qualità.



PIANTE DA FRUTTO IN CONTENITORE



PIANTE DA FRUTTO IN PIENA TERRA



PIANTE ORNAMENTALI IN CONTENITORE



PIANTE ORNAMENTALI IN PIENA TERRA

Il vivaio dei molini è leader indiscusso a livello Europeo per la produzione di piante da frutto esemplari di pronto effetto e pronta fruttificazione, grazie alla sua passione per la qualità e la sua grande esperienza.



Vivaio dei Molini
Società Agricola Porro Savoldi Società Semplice
Via Molini 3 Lonato del Garda (BS) – 25017 – ITALY
Tel: +39 030 9130132 Fax: +39 030 9132488
email: info@vivaioideimolini.it





iniziative utili allo sviluppo degli scambi commerciali, fornire servizi informativi e di consulenza, formare gli associati ed i loro collaboratori. Inoltre proseguiremo con lo sviluppo di molteplici attività: siamo pronti per sottoscrivere il contratto di certificazione VivaiFiori con l'Ente terzo Certiquality, dunque sarà necessario dare ausilio alle aziende per implementare i requisiti richiesti dal disciplinare e programmare le azioni di audit interno ed esterno. Poi sarà fondamentale promuovere il marchio in Italia e all'estero e dargli valore tecnico e commerciale; sulle modalità rifletteremo con l'Associazione VivaiFiori, proprietaria del Marchio, ma, ad esempio, potremmo integrare il disciplinare con requisiti specifici per alcuni fitopatogeni o anche con quanto determinato dal nuovo Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante il quale prevede, da qui a

poco più di un anno, notevoli sforzi per i produttori, dall'analisi del rischio fitopatologico alla sua gestione interna. Oltre a questo, e facendo seguito a quanto accennavo in precedenza, vogliamo sviluppare e diffondere tra le aziende le polizze assicurative multirischio che coprono i danni da calamità naturale sulle piante (alluvione, siccità, gelo, brina, eccesso di neve, eccesso di pioggia, grandine, vento forte, eccesso di sole, vento caldo, sbalzi termici). Vorrei ricordare che dal 1 gennaio 2018, grazie al Regolamento Omibus, sono state introdotte importanti novità rispetto a quanto già determinato dalla PAC: viene aumentato il limite massimo del contributo pubblico che passa dal 65% al 70% del premio, viene ridotta la soglia di accesso all'indennizzo che passa dal 30% al 20% e viene introdotta la possibilità di liquidazione per sottocategorie. Inoltre, per ovviare ai ritardi dei contributi da parte di AGEA, il Consorzio di Difesa di Trento si è reso

disponibile ad anticipare l'importo del premio pari al contributo stesso, dunque a carico dell'azienda rimarrà solamente la quota parte di competenza del premio (indicativamente il 30%). Ma per andare oltre e offrire sempre soluzioni innovative, quest'anno siamo partiti con un progetto pilota per la copertura delle fitopatologie (es. batteriosi, virosi, punteruolo rosso, tarlo asiatico, cinipide del castagno), un'aspetto di primaria importanza viste le continue intercettazioni di agenti patogeni da quarantena nel territorio italiano. Si tratta di un progetto molto ambizioso e stimolante, frutto del lavoro di squadra tra Ismea, il Consorzio italiano di Co-riassicurazione, primarie società assicurative, i produttori florovivaisti, ANVE e il nostro partner di servizio AIB Broker.

Per i primi anni, trattandosi di un progetto pilota, i contratti di copertura delle fitopatologie saranno rivolti esclusivamente ai Soci ANVE, mentre le coperture delle calamità naturali saranno, come sempre, per tutti i produttori. Vorrei far presente anche che, per la copertura delle fitopatologie, le aziende con una certificazione di processo, come ad esempio VivaiFiori, potranno avere condizioni contrattuali migliori e più accessibili poichè potranno dimostrare l'attuazione di buone pratiche agricole e la corretta gestione del vivaio.

Infine proseguiamo con le attività di comunicazione e marketing, continueremo con la stampa dell'Annuario in cui sono presenti le Società di servizio convenzionate, i media, i soci ef-

>>>

Sulle certificazioni. Siamo pronti per sottoscrivere il contratto di certificazione VivaiFiori con l'Ente terzo Certiquality: sarà necessario dare ausilio alle aziende per implementare i requisiti richiesti dal disciplinare. Poi sarà fondamentale promuovere il marchio in Italia e all'estero e dargli valore tecnico e commerciale.



INNOCENTI
& MANGONI
PIANTE

We grow quality since 1950



INNOCENTI & MANGONI PIANTE s.s.a.
Via del Girone, 17
51100 Chianciano (PT) - ITALIA

📞 +39.0573.530364 📠 +39.0573.530432
www.innocentiemangonipiante.it
info@innocentiemangonipiante.it



fettivi, i soci sostenitori e i partner e dove descriviamo le nostre attività. Andremo avanti anche con la partecipazione agli eventi fieristici: al Myplant & Garden partecipiamo con uno stand istituzionale in cui incontriamo i Soci e organizziamo conferenze stampa e meetings mentre al Flormart proseguiremo con l'area collettiva in cui quest'anno partecipano quaranta aziende da tutta Italia che esporranno le loro eccellenze lungo un percorso territoriale e suddiviso per Regioni per un totale di 2500 mq nello storico Padiglione 5. Su questo vorrei ringraziare Cristiana Bertero e tutto il suo Staff per la fiducia nei nostri confronti e per gli sforzi che sostengono per la nostra partecipazione.

Un problema del nostro paese è sempre stato quello della rappresentanza internazionale, come pensate di muovervi in rapporto alle altre associazioni e organizzazioni professionali?

ANVE è sempre stata e sarà sempre aperta al dialogo e al confronto con tutti. Con le Organizzazioni di categoria abbiamo sempre avuto ottimi rapporti a livello locale e nazionale. Come dicevo, abbiamo accordi di collaborazione con aggregatori di settore e di filiera. Si tratta di Associazioni di produttori, di centri di giardinaggio, di paesaggisti, di professionisti del verde e di consulenti con i quali sviluppiamo attività di promozione e comunicazione e scambio di idee, informazioni e propositi. Ma ovviamente ci confrontiamo anche con altri soggetti istituzionali dunque cerchiamo sem-

pre il miglior interlocutore in base al contesto in cui ci troviamo. Di fatto le finalità di ANVE così come di tutte le organizzazioni sono le stesse o comunque simili pertanto la differenza sta nei mezzi e nelle procedure di attuazione delle attività; a volte su questo punto possono nascere delle incomprensioni ma poi, mi sento di dire, si trova sempre una via di incontro e di armonia per il raggiungimento degli obiettivi.

Proseguiremo con la nostra partecipazione al Tavolo di Filiera del MI-PAAF egregiamente coordinato da Alberto Manzo e con il quale, nell'ultimo anno, sono state portate a termine molte questioni come quella relativa allo standard formativo e professionale del Manutentore del verde e quella, prossima alla chiusura, dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per gli appalti pubblici. Continueremo anche a lavorare con le Associazioni europea e mondiale ENA e AIPH. A tal proposito vorrei segnalare che AIPH organizzerà il 70° Congresso annuale al Flormart in cui saranno presenti oltre cinquanta delegati provenienti da oltre quaranta paesi dei cinque continenti. Saranno affrontate questioni di assoluta importanza, dalle prossime EXPO internazionali nel mondo alle attività di sviluppo Green Cities. Per ANVE parteciperò io in qualità di delegato e sarà per me un onore essere il portavoce di tutti i produttori italiani. Tutti i presenti saranno poi accompagnati presso i nostri Soci di Pistoia e Pescia per delle visite professionali.

Quale può essere il ruolo del vivaismo in un rinnovato impegno per il verde e la qualità della vita nelle aree urbane?

Vedremo....dipenderà da quanto il Governo punterà sul nostro settore. Dai primi incontri con il Ministro Centinaio sembra che ci sia un buon interessamento ma dobbiamo attendere le leggi che stanzeranno le risorse umane ed economiche adeguate. Il Tavolo di Filiera ha sempre espresso le necessità di cui ha bisogno il florovivaismo e le politiche per città più sostenibili con il verde. Alcune questioni sono state seguite e portate avanti, altre sono rimaste in sospeso.

Se posso, vorrei fare una richiesta: abbiamo bisogno di dati! Sono passati più di dieci anni dalle ultime rilevazioni sul florovivaismo e ad oggi, tenuto conto anche della crisi economica, non siamo in grado di conoscere e descrivere appieno il nostro settore. Sarebbe opportuno partire da un'indagine seria per sapere come siamo messi per poi programmare tutte le politiche del caso.

Leonardo Capitanio in questa intervista ha messo in evidenza la profonda conoscenza del settore e la consapevolezza del ruolo che può avere sul piano economico ed anche per il miglioramento della qualità dei territori, sicuramente ci sarà molto da lavorare. Nel ringraziarlo per la disponibilità voglio anche sottolineare la consueta disponibilità di Lineaverde a fianco del settore e delle aziende per sostenere le giuste richieste e valorizzare la valenza ambientale del verde. ■

Sul Governo. Dai primi incontri con il Ministro Centinaio sembra che ci sia un buon interessamento ma dobbiamo attendere le leggi che stanzeranno le risorse umane ed economiche adeguate. Alcune questioni sono state seguite e portate avanti, altre sono rimaste in sospeso.